

*Noterella sulle edizioni
dell'ode pariniana A Silvia*
Giovanni Biancardi

Nei primi mesi del 1795, *A Silvia* comparve nel terzo tomo dell'«Anno poetico» di Angelo Dalmistro¹ e nel «Giornale poetico» stampato da Pietro Marcuzzi,² ma prese a circolare anche attraverso *plaquettes*, allestite da differenti stampatori e in diverse città italiane. Si trattava, perlopiù, di opuscoli impressi in pochissimi esemplari, spesso privi di indicazioni tipografiche. Uno di essi ometteva persino il nome dell'autore:

S = *A SILVIA | ODE | SCRITTA NELL'INVERNO 1795.*
 In 8° ant., pp. 8 n. n. e prive di richiami.

- [1] *Frontespizio*
- [2] *Bianca*
- [3]-8 *Testo dell'ode (ogni pagina reca cinque strofe)*

¹ *Anno poetico ossia Raccolta annuale di poesie inedite di autori viventi*, Venezia, Tipografia Pepoliana, 1795, pp. 225-231. Sulla scelta di Angelo Dalmistro, che usciva per il giorno dell'Ascensione (caduto nel 1795 il 14 maggio), si veda Augusto Serena, *Pagine letterarie*, Roma, Forzani, 1900, pp. 127-138.

² *Giornale poetico o sia Poesie inedite d'Italians viventi*, Venezia, Pietro Marcuzzi, 1794, pp. 12-16. Non tragga in inganno la data recata al frontespizio: il tomo VI del periodico uscì in ritardo, nel 1795 (cfr. Francesco Pozzi, *Il barnabita Carlo Schiera e un nuovo manoscritto settecentesco delle Odi pariniane*, «Aevum», LXXV, 3, 2001, pp. 759-780).

Proprio su quest'ultimo, tuttavia, si concentrò l'attenzione di Dante Isella.³ Lo studioso notò che *S* risultava immune dalle corrottele tradite dall'*Anno poetico*⁴ e più corretto della seguente *plaquette* comasca, additata in precedenza quale *editio princeps* dell'ode pariniana:⁵

Sc = A SILVIA | ODE | DEL SIG. AB. PARINI | SCRITTA |
NELL'INVERNO | del 1795. || (*fregio tipografico*) || (IN COMO)
| – | Presso l'Ostinelli.

In 8° ant., pp. XVI (con richiami alle pp. III-VII e XI-XV); l'opuscolo circolò protetto da una copertina (in carta bianca, della medesima qualità di quella delle pp. I-XVI), sul cui piatto anteriore esterno (incorniciato a stampa, come quello posteriore esterno) fu impresso: «ODI | MORALI | sopra | IL VESTIRE | ALLA GUILLOTTINA».

[I] *Frontespizio*

[II] *Bianca*

III-VIII *Testo dell'ode (ogni pagina reca cinque strofe)*

[IX] *Occbietto: D'UN ALTRO AUTORE | (fregio tipografico)*
ODE a SILVIA molto bella | D'on Autor de conclusion,
| Staa tradota in manch de quella | In linguaggio de
buseccon | Par amor de quella gent, | Che 'l Toscan ghe
liga i dent.

[X] *Bianca*

XI-XVI *Testo della traduzione in dialetto milanese di Francesco Bellati*

Nel confrontare le lezioni di *S* con quelle di *Sc*, osservava che il primo, oltre a leggere *Empièan d'urla e di fremito* al v. 75 (e non *Empièan d'urla e fremito*, come *Sc*, che non tenne conto del valore bisillabico del verbo iniziale), era costantemente portatore di varianti in maggiore sintonia con

³ In Giuseppe Parini, *Le Odi*, edizione critica a cura di Dante Isella, Milano-Napoli, Ricciardi, 1975, pp. XXXI, LXIII e 172-173.

⁴ Che ai vv. 71-72 legge *Del finto duol già saziò | Corse sfrenato al vero* (e non *Del finto duol già saziò | Corser sfrenate al vero*, come correttamente recita *S*), al v. 73 *Lidia* (per *Libia*) e al v. 96 *Licenziosi* (in luogo di *Licenziose*).

⁵ Cfr. Giuseppe Fumagalli, *Albo pariniano, ossia iconografia di Giuseppe Parini*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1899, p. 83. Sul tipografo Carl'Antonio Ostinelli, si vedano Felice Scolari, *La Tipografia Editrice Ostinelli di Cesare Nani. Centocinquant'anni di vita tipografico-editoriale (1779-1929)*, Como, Ostinelli, 1930 ed in particolare le pp. 22-23, dedicate ai suoi rapporti con illustri mecenati come Giovan Battista Giovio e Ignazio Martignoni.

il quadro delle preferenze dell'anziano Parini: vv. 22 *novo* (*Sc nuovo*), 25 *dubia* (*Sc dubbia*), 94 *et* (*Sc ed*).⁶ Nel 1975, pertanto, propose *S* come la più autorevole fonte del testo di *A Silvia* e questa sua scelta ha convinto, in seguito, chiunque sia tornato ad indagare attorno alle fonti dell'ode. Franco Longoni ha infatti individuato altre *plaquettes* del componimento e le ha descritte come coeve ad *S*, ma ben lontane dal potergli contendere il primato fra le stampe del componimento pariniano.⁷ Ed anche Mirella D'Ettore, che nel 2013 ha aggiunto ulteriori edizioni al quadro dei testimoni di *A Silvia*,⁸ nel riproporre l'ode si è comunque attenuta, fedelmente, all'unica sua stampa anonima.⁹

Isella rimase inoltre colpito dalla notevole affinità di lezione fra *S* e *Sc*, e si convinse che la seconda fosse una mera replica della prima. Ritene, più precisamente, che le pp. I-VIII di *Sc* fossero il frutto di un processo di composizione tipografica direttamente esemplato su *S*, mentre per le restanti individuò il modello in un opuscolo privo di note tipografiche, recante il solo testo della traduzione di *A Silvia* in dialetto milanese.¹⁰ E anche sotto questo profilo seppe cogliere nel segno.

Si allontanò dal vero, semmai, quando giunse ad ipotizzare che le edizioni *S* e *Sc* fossero state allestite «dallo stesso tipografo-editore».¹¹ Lo trasse in inganno, molto probabilmente, un confronto fra le caratteristiche tipografiche di queste due sole *plaquettes*, non del tutto dissimili: oltre a riproporre la medesima *mise en page* di *S*, la stampa di Carl'Antonio Ostinelli

⁶ Cfr. Parini, *Le Odi*, cit., pp. 172-173.

⁷ Cfr. Franco Longoni, *Giuseppe Parini, A Silvia*, in *Filologia e storia letteraria. Studi per Roberto Tissoni*, a cura di Carlo Caruso e William Spaggiari, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008, pp. 323-329.

⁸ Mettendo a profitto, per la prima volta, il testo uscito nel «Giornale poetico» del 1794 e un raro opuscolo, il cui frontespizio recita: SULL'ABITO | DETTO | GUILLOTINE | ODE | A SILVIA | del signor Abate | GIUSEPPE PARINI | | (*fregio tipografico*) | REGGIO | - | dalla Stamperia Davolio | *Con Approvazione* (cfr. Giuseppe Parini, *Odi*, a cura di Mirella D'Ettore, introduzione di Giorgio Baroni, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2013, pp. 43-45 e 244-245).

⁹ Non diversamente, peraltro, da Nadia Ebani, che ha seguito scrupolosamente il testo di *S* nel suo pregevole Giuseppe Parini, *Le Odi*, a cura di Nadia Ebani, Milano, Fondazione Pietro Bembo - Ugo Guanda Editore, 2010, pp. 262-273.

¹⁰ Preceduto dal titolo: «ODE a SILVIA molto bella | D'on Autor de conclusion, | Staa tradota in manch de quella | In languagg de busecon | Par amor de quella gent, | Che 'l Toscan ghe liga i dent». Un esemplare di questa rara *plaquette* è conservato dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano con la segnatura S. N. D. IV. 21/ 7bis.

¹¹ Parini, *Le Odi*, cit., p. 173.

presentava dei caratteri, e dei fregi tipografici, vagamente somiglianti a quelli dell'edizione più corretta. Sono certo, però, che Isella avrebbe del tutto abbandonato la propria congettura, se solo si fosse posto ad osservare un esemplare di *S* accanto ad una copia della prima edizione dell'ode *Alla Musa* (d'ora in poi *M*).¹² A me, invece, è capitato di farlo alcune settimane or sono, a Milano, in Biblioteca Ambrosiana. Recatomi per verificare la natura di un opuscolo di *A Silvia* che ho recentemente acquistato sul mercato antiquario,¹³ ho chiesto in visione il volume segnato S. N. D. VII. 108, dove una copia di *S* fu legata innanzi ad un esemplare di *M*. E non simili, ma identici mi si sono rivelati i loro caratteri 'garamone', per forma e corpo, così come del tutto sovrapponibili le maiuscole a doppio tratto usate per imprimere «ODE» (nella seconda linea del titolo) e foggiate dal medesimo artigiano le grandi iniziali maiuscole con cui prendono avvio i testi delle due odi, riccamente decorate e di gusto squisitamente rococò.¹⁴ Senz'altro significativa, inoltre, mi è risultata la perfetta coincidenza fra le dimensioni dei pacchetti di stampa di *S* ed *M* (in grado di contenere 24 linee di testo), ma ancor più eloquente, lungo le loro pagine, l'assenza di richiami, che in *Sc* furono inseriti, invece, sia alle pp. III-VII sia in calce alle facciate XI-XV.¹⁵ Non vi è il minimo dubbio,

¹² Stampata anch'essa in un opuscolo in 8°, con il titolo «*ALLA MUSA | ODE | DI GIUSEPPE PARINI*» (a p. 1 n. n.) e recante, in calce all'ultima pagina (8 n. n.), i seguenti estremi tipografici: «MDCCXCV. | - | *In Milano. Presso il Bianchi.*» (per una sua più compiuta descrizione cfr. Parini, *Odi*, cit., p. 45).

¹³ Colgo qui l'occasione per ringraziare Mirella D'Ettore di avermelo segnalato. Privo di indicazioni tipografiche, il mio nuovo esemplare risulta in ogni parte conforme a quello conservato dalla Biblioteca Ambrosiana sotto la segnatura S. L. Q. VI. 117/7 e presenta varianti analoghe a quelle delle due stampe esaminate in Longoni, *Giuseppe Parini, A Silvia*, cit., pp. 328-329.

¹⁴ Iniziali decorate che a partire dagli anni Settanta furono usate spessissimo da Giovan Battista Bianchi, tanto da poter essere considerate uno dei tratti più tipici delle sue edizioni e soprattutto dei suoi libretti di rappresentazioni teatrali; mi limito qui a segnalare quelli cronologicamente più vicini all'uscita di *Alla Musa. Li due fratelli perseguitati. Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Canobiana di Milano l'Estate 1792; Cinna. Dramma per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Scala il Carnevale dell'anno 1793; Lo sposo di tre, e marito di nessuna. Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Scala la Quaresima dell'anno 1793; La lanterna di Diogene. Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Scala l'Autunno dell'anno 1794; I Zingari in fiera. Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Scala l'Autunno dell'anno 1794; Gli amanti alla prova. Commedia per musica da rappresentarsi nel Teatro alla Scala la Quaresima dell'anno 1796.*

¹⁵ Mostrandosi, per questo, erede di consolidate consuetudini, ma anche prodotto di una tipografia poco incline a seguire i modelli offerti dai più rinomati ed innovativi stampatori

insomma: sotto il profilo testuale, *S* fu madre di *Sc*, ma dal punto di vista tipografico fu sorella di *M*. Anche la più autorevole edizione di *A Silvia* si dovrà pertanto ritenere impressa in Milano, così come, nelle future indagini sull'attività editoriale dell'ultimo Parini, sarà opportuno dedicare una maggiore attenzione alle figure del tipografo Giovan Battista Bianchi e di Febo D'Adda, allievo del poeta. Meritano, infatti, di essere approfondite le ragioni per cui *A Silvia* fu affidata ai medesimi torchi della *princeps* di *Alla Musa*, almeno in considerazione del fatto che la seconda fu promossa e finanziata¹⁶ da un marchese D'Adda ancor giovane, ma già in stretto contatto con i massimi rappresentanti del governo austriaco in Milano;¹⁷ divenuto ciambellano dell'imperatore,¹⁸ nel 1794 era convolato a nozze con Leopoldina di Khevenhüller, figlia del conte Emanuele, allora consultore presso la Conferenza governativa di Milano.¹⁹ E quest'ultima – si rammenti – era presieduta da quello stesso arciduca Ferdinando che nelle vesti di governatore del ducato milanese, con intenti apertamente antirivoluzionari, ordinò la traduzione e la pubblicazione di *A Silvia* in dialetto milanese.²⁰

Giovanni Biancardi
 giovanni.biancardi@katamail.com

dell'epoca, che tendevano ad abbandonare l'uso dei richiami tra pagina e pagina, così come le segnature in calce alle prime carte dei singoli fascicoli di un volume.

¹⁶ Con il diretto consenso del poeta (cfr. Giuseppe Parini, *Lettere*, a cura di Corrado Viola, con la collaborazione di Paolo Bartesaghi e Giovanni Catalani, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2013, pp. 227-228). Nel 1795, peraltro, Febo D'Adda affidò al Bianchi anche la propria risposta poetica all'ode pariniana, che il tipografo stampò sempre nel 1795, in un opuscolo intitolato *L'Amicizia* e composto con i medesimi caratteri e fregi di *Alla Musa* (cfr. Parini, *Odi*, cit., pp. 45 e 264-267).

¹⁷ Cfr. Giuseppe Parini, *Le Odi*, riscontrate su manoscritti e stampe con prefazione e note di Filippo Salveraglio, Bologna, Zanichelli, 1882, pp. 270-277.

¹⁸ Come attesta il *Calendario ad uso del Foro per tutta la Lombardia austriaca per l'Anno 1794*, Milano, Gaetano Motta, (1793), p. 112.

¹⁹ Massimo organo di governo della Lombardia austriaca, istituito il 30 gennaio 1791 e rimasto attivo fino all'ingresso di Napoleone in Milano, il 15 maggio 1796.

²⁰ Cfr. Giuseppe Bernardoni, *Per Giuseppe Parini considerato specialmente come poeta morale e civile*, Milano, Bernardoni, 1848, p. 44.

Riferimenti bibliografici

- Anno poetico ossia Raccolta annuale di poesie inedite di autori viventi*, Venezia, Tipografia Pepoliana, 1795, pp. 225-231.
- Giuseppe Bernardoni, *Per Giuseppe Parini considerato specialmente come poeta morale e civile*, Milano, Bernardoni, 1848.
- Calendario ad uso del Foro per tutta la Lombardia austriaca per l'Anno 1794*, Milano, Gaetano Motta, [1793].
- Giuseppe Fumagalli, *Albo pariniano, ossia iconografia di Giuseppe Parini*, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1899, p. 83.
- Giornale poetico o sia Poesie inedite d'Italiani viventi*, Venezia, Pietro Marcuzzi, 1794.
- Franco Longoni, *Giuseppe Parini, A Silvia*, in *Filologia e storia letteraria. Studi per Roberto Tissoni*, a cura di Carlo Caruso e William Spaggiari, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2008.
- Giuseppe Parini, *Le Odi*, riscontrate su manoscritti e stampe con prefazione e note di Filippo Salveraglio, Bologna, Zanichelli, 1882.
- Giuseppe Parini, *Le Odi*, edizione critica a cura di Dante Isella, Milano-Napoli, Ricciardi, 1975.
- Giuseppe Parini, *Le Odi*, a cura di Nadia Ebani, Milano, Fondazione Pietro Bembo - Ugo Guanda Editore, 2010.
- Giuseppe Parini, *Odi*, a cura di Mirella D'Ettorre, introduzione di Giorgio Baroni, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2013.
- Giuseppe Parini, *Lettere*, a cura di Corrado Viola, con la collaborazione di Paolo Bartesaghi e Giovanni Catalani, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2013.
- Francesco Pozzi, *Il barnabita Carlo Schiera e un nuovo manoscritto settecentesco delle Odi pariniane*, «Aevum», LXXV, 3, 2001, pp. 759-780.
- Felice Scolari, *La Tipografia Editrice Ostinelli di Cesare Nani. Centocinquant'anni di vita tipografico-editoriale (1779-1929)*, Como, Ostinelli, 1930.
- Augusto Serena, *Pagine letterarie*, Roma, Forzani, 1900.